

Il prodotto fotocatalitico scelto per il centro Vodafone che apre nel 2011

Milano, polo uffici in cemento anti-smog

DI MASSIMILIANO CARBONARO

Una lastra bianca è stata posizionata al centro del cantiere, assicurano, quando sono cominciati i lavori: è ancora immacolata nel suo colorito latte e liscia al tatto nonostante il transitare di migliaia di camion. Il nuovo Vodafone Village nel quartiere Lorenteggio di Milano, i cui lavori sono partiti a fine 2007, dovrebbe aprire entro il 2011 e ospiterà circa 3mila persone. Per il rivestimento, oltre alle facciate vetrate con celle di 6 mq, sono stati usati pannelli prefabbricati in calcestruzzo con biossido di titanio (Tx Active prodotto dalla **Italcementi**) che innesca una reazione fotocatalitica che elimina le sostanze inquinanti. Il complesso si estende per oltre 120mila mq con una Slp di 65mila mq ed è stato progettato dagli architetti **Rolando Gantes e Roberto Morisi** per la Real Estate Center società milanese (che fa capo alla famiglia Carminati) specializzata nel settore terziario.

Tre torri, alte 62, 54 e 45 metri, e una piazza centrale sopraelevata di circa 7mila mq sono il nucleo del Vodafone Village. Una struttura costruita per gran parte in cemento armato dominato nella parte sud dall'edificio più alto con gli ultimi 7 piani a sbalzo e in acciaio. In acciaio anche i collegamenti e le passerelle tra i tre immobili. Ma l'elemento peculiare del complesso è il contrapporsi del bianco dei pannelli mangia smog e di quelli vetrate. «La scelta di una facciata prefabbricata con questo cemento – dice Tiziano Tagliabue,

direttore dei lavori – non è solo legata al suo impatto ambientale o al fatto estetico. Con un'organizzazione precisa è stato possibile accelerare i tempi di posa».

Oltre ai pannelli fotovoltaici, in copertura ci sono un giardino panoramico e un bar. All'interno delle vetrate ci sono delle veneziane in alluminio. La piazza centrale, rivestita anch'essa di cemento fotocatalitico, avrà una piccola parte commerciale e un'ampia parte verde. «I pannelli – spiega Sergio Zambelli, titolare della Styl-Comp Group, che produce elementi di facciata – sono ottenuti con una miscela sapiente di questo cemento e una selezione di inerti per raggiungere non solo le prestazioni "ambientali", ma anche un piacere tattile, assecondando il progetto in modo sartoriale».

Il complesso avrà sia la certificazione Cened (classe B), sia la classificazione Leed. Lo standard Usa, spesso richiesto da operatori internazionali, riguarderà solo gli edifici in costruzione. «Probabilmente – prevede l'architetto Morisi – dovremmo raggiungere la classe B del Cened grazie alla cogenerazione, il cui impatto non è stato ancora calcolato. Per quanto riguarda il Leed dobbiamo vedere se riusciamo ad arrivare al Gold. Ma siamo fiduciosi perché avevamo già prestato molta attenzione alle prestazioni dell'edificio».

L'investimento complessivo della Real Estate Center è di poco inferiore ai 300 milioni di euro. Gli interni saranno curati dallo studio **Dante Benini & Partners**. ■

■ www.prp.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



